

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

400 GIRELLI MARIANNA. Urbania. (n. 9)

Ss.mo Crocifisso - Roma, 7 marzo 1770. (Originale AGCP)

*Assicura che non ha mai dato consigli di andare ad Urbino a una certa Maestra Pia chiamata Antonia Pucci. Per evitare di essere messo in cattiva luce presso il cardinale Protettore delle Scuole e soprattutto per motivi di giustizia e di verità si difende, perché essa lo incolpa di un fatto che ignora e di cui si sente innocente. Quanto a lei, Dio la sta perfezionando come una bella statua per "collocarla nella Galleria del Paradiso". Per questo deve essere felice, "tenere il cuore tranquillo", accarezzando la volontà amorosa di Dio.*

I. C. P.

Sig.ra Marianna stimatissima in Gesù Cristo,

ho ricevuta ieri la Sua lettera, e l'ho gradita in Gesù Cristo: è segnata gli 16 dello scorso Febbraio; e siccome io sto carico d'acciacchi di poca salute, di molte occupazioni, e stento molto a scrivere, così le rispondo in succinto.

Primo: L'accerto, che io neppur conosco per ombra la Maestra Pia, che Lei m'accenna, detta Sig.ra Antonia Pucci; neppur per sogno gli ho dato consiglio di venir ad Urbino, perché mai mi ricordo di averla veduta, né, tanto meno parlato; tanto più, che io non sono solito a dar tali consigli, ma li rimetto sempre ai loro Confessori, e Superiori.

Mi ricordo bensì d'una Maestra Giovane detta, parmi Anna Cecilia,<sup>1</sup> che stava nella Scuola di Ronciglione, qual conobbi, ed assistei da zitella secolare, la quale mi disse, che l'Eminent.mo Sig. Cardinale Orsini le aveva ordinato, che venisse alla Scuola d'Urbino, poiché veramente non stava bene a Ronciglione; mi chiese dunque se era obbligata obbedire a Sua Em.za, che è Protettore delle Scuole; io gli risposi di sì, che doveva obbedire ecc., e non ne so altro, perché poco dopo partii per Roma, né sono più là tornato. Sicché se la detta Antonia Pucci zoppica, la mandino dov'è venuta, e si levino una tal pecora, che puol far del danno ecc., ed in questo vi devono pensare i Superiori, Confessori e la Superiora delle Scuole ecc. E creda, che questa è la pura verità del fatto, e non gli credano, perché mi aggrava di un fatto, di cui ne sono affatto innocente, ed ignaro del tutto ecc.

In quanto al suo stato presente, io lo rilevo migliore di prima, perché ora il Sovrano Divin Artefice dà l'ultima mano alla statua per perfezionarla, e di poi collocarla nella Galleria del Paradiso.

Non si prenda la minima pena del suscitamento di qualche passione, poiché Dio lo permette affinché l'Anima conosca sempre più il suo vero niente, e nel tempo stesso accarezzi la sua

## LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

abiezione; essendo questo un gran tesoro. Ciò, che deve fare dalla parte sua si è di tener il cuore tranquillo, e porlo spesso in tranquillità: ed in mezzo alle tenebre, siccità, durezza ecc. tener la parte superiore in riposo nel Seno di Dio, in profonda solitudine di fede interiore, e viver staccata dal gusto interiore della Divina Presenza, accarezzando la Divina Volontà, e patire, e tacere, stando però con la parte superiore, che è il Santuario dell'Anima, ove Dio opera le sue meraviglie, senza gustarlo, e senza sentirlo, ma tenere puramente la suprema porzione dello spirito attenta a Dio ecc.

Mi sono sforzato di scrivere sin qui, ora non posso più far altro, che pregarla delle sue più segrete orazioni, e racchiudendola nel Costato Ss.mo di Gesù Cristo, mi riprotesto di vero cuore  
di V. S.

Roma Ospizio del Ss.mo Crocifisso  
ai 7 marzo 1770

Il P. Gio. Maria<sup>2</sup> è qui; se ha da scrivere, scriva a lui, che io sono per lo più infermo.

Ind.mo Servitore Obbl.mo  
Paolo della Croce

### Note alla lettera 400

1. Paolo effettivamente conobbe a Ronciglione (VT) e diresse la giovane Anna Cecilia Sali, prima che diventasse Maestra Pia. Era una questione quindi che risaliva molto addietro, al 1755 circa. La Sig.na Sali infatti si era rivolta a Paolo per avere da lui un consiglio, e precisamente per sapere se secondo lui fosse obbligata ad ubbidire al Card. Domenico Orsini (cf. lettera n. 103, nota 3), Protettore delle Scuole, il quale aveva deciso di trasferirla ad Urbino (PS), ed egli rispose affermativamente, come conferma questa lettera. Il Card. Orsini, in una lettera del 30 dicembre 1758 a Paolo, si mostra soddisfatto del suo comportamento (cf. Zoffoli III, p. 64, nota 65). In 3 lettere a Teresa Palozzi, tra il 1755 al 1758, ricorre il nome di una certa Anna Cecilia, verso la quale Paolo nutriva stima (cf. lettera n. 640; n. 641; n. 646). Secondo lo storico Zoffoli si tratta della stessa persona, cioè della Sali, di cui Paolo parla nella presente lettera. Della questione attuale invece, cioè di Antonia Pucci, Paolo non ne sa niente e non c'entra per niente.
2. Con questa lettera Paolo, dopo 5 anni circa (cf. lettera n. 392, nota 1), cede per così dire di nuovo la direzione spirituale di Marianna Girelli al P. Giammaria, a colui cioè che l'aveva iniziata durante la Missione tenuta a Urbania nella primavera del 1765. Non ci è dato di sapere se poi effettivamente il P. Giammaria l'abbia continuata (cf. lettera n. 392, nota 3).